

Zwölftes Concert
im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 10^{ten} Januar, 1811.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Scene und *Arie*, mit obligatem Bassethorn, aus *la Clemenza di Tito*, von Mozart, gesungen von Dem. *Alb. Campagnoli*, geblasen von Herrn *Barth*.

Ecco il punto, o Vitellia,
d'esaminar la tua costanza. Avrai
valor, che basti a rimirare esangue
il tuo Sesto fedel? Sesto, che t'ama
più della vita sua? che per tua colpa
divenne reo? che t'ubbidì crudele?
che, ingiusta, t'adora? che in faccia a morte
sì gran fede ti serba? E tu frattanto,
non ignota a te stessa, andrai tranquilla
al talamo d'Augusto? Ah! mi vedrei
sempre Sesto d'intorno. E l'aure, e i sassi
temerei che loquaci
mi scoprissero a Tito. A' piedi suoi
vadasi, il tutto a palesar. Si scemi
il delitto di Sesto,
se scusar non si può col fallo mio.
D'Impero, e d'Imenei speranze addio!

Non più di fiori
vaghe catene,
discenda Imene
ad intrecciar.

Stretta fra barbare
aspre ritorte
veggo la morte
ver me avanzar.

Infelice, qual orrore!
Ah! di me che si dirà?
Chi vedesse il mio dolore,
pur avria di me pietà.

Violin-Concert, von Viotti, gespielt von Herrn *Matthaei*.

Sl II 916